

Gueorgui Pinkhassov, Le Luci e Le Ombre del Caos

a cura di **S. Vasta**

“Cambiare la rotta del caos è follia. Non si dovrebbe tentare di controllarlo, ma abbandonarsi ad esso. Un artista non può nutrirsi di ostinazione.... “Nessuno era mai giunto a tanto “- è questo l'unico complimento per un'immaginazione insaziabile. Perdersi non è un peccato. Si dovrebbe smarrire la via. Basta che poi si ritrovi comunque un modo per tornare.

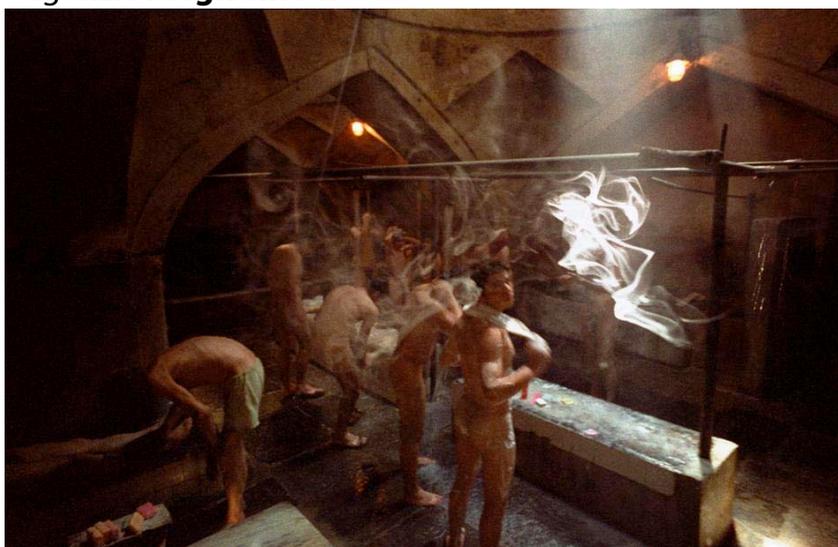
Il ritorno, in fondo, è la cosa più toccante... come il figliol prodigo di Rembrandt che ritorna a casa. E' questo il cuore di tutto, alla fine. Ma ovviamente, s'inizia sempre dai piedi.”

Gueorgui Pinkhassov

Nato a Mosca nel 1952, Dopo aver studiato cinema alla **VGIK** della città, Pinkhassov inizia a lavorare per **Mosfilm** come fotografo di sala. Nel 1978 entra a far parte dell'**Unione delle Arti Grafiche di Mosca**, ottenendo lo status artista indipendente, che gli permette di esporre le proprie opere a livello internazionale. Nel 1979 il suo lavoro viene notato al di fuori della Russia per la prima volta, in una mostra collettiva di fotografi sovietici tenutosi a Parigi.



Lo stesso anno **Andrei Tarkovski** lo invita a fare un reportage del film **“Stalker”** (1979). Nel 1985 Pinkhassov si trasferisce a Parigi e nel 1988 entra a far parte della prestigiosa agenzia **Magnum Photos**.



Le fotografie di **Gueorgui Pinkhassov** esplorano spesso dettagli singolari, attraverso interessanti riflessioni che si avvicinano spesso alla fotografia concettuale e all'astrazione.

Il fotografo russo vaga per il mondo riflettendo attraverso le sue istantanee dettagli e sottigliezze che altrimenti andrebbero perdute. Pinkhassov

trasforma il quotidiano in un mondo di straordinaria bellezza, in un singolare universo personale. Le sue immagini traducono la realtà in modo poetico.

L'approccio di Pinkhassov alla fotografia è quello di un regista: profondamente personale e cinematografico. Come fosse un bambino alla scoperta del mondo, lo sguardo di Pinkhassov si interroga su tematiche di grande mistero con la freschezza e l'innocenza di chi non conosce la malizia.



Il fotografo russo lavora con gli enigmi, usando l'ombra come elemento strutturale di un'immagine e occultando, spesso, il volto del soggetto principale. Il risultato è una visione distopica, altamente lirica in cui le persone sembrano rinchiusi in una trappola costruita da loro stessi. Vi consiglio di dare uno sguardo al [sito dell'artista](#) per avere una visione completa della sua opera.

Bibliografia

“Magnum Magnum”, edizioni Contrasto.

Bibliografia in Rete:

1. <http://fotogartistica.blogspot.it/2012/05/le-fotografie-di-gueorgui-pinkhassov.html>
2. http://www.magnumphotos.com/C.aspx?VP3=CMS3&VF=MAGO31_10_VForm&ERID=24KL53ZVNE

Il Video Che Accompagna La Recensione è Rintracciabile al Link:

<http://vimeo.com/50137176>

Video: Gueorgui Pinkhassov :: CRYSTAL

Gueorgui Pinkhassov/MAGNUM: Video José Bautista: Music & Sound design, Film editing, Postproduction.

Questo video mostra un estratto del progetto CRYSTAL, un lavoro di collaborazione di video-arte che integra i video registrati da Georgy Pinkhassov con musica, sound design e montaggio audiovisivo editi da José Bautista. Una volta completato, il progetto sarà parte di una grande retrospettiva del lavoro di Pinkhassov.